ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ovec; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¹/₂. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 23 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7227

UNA RISPOSTA DI LUIGI LUZZATTI al „Pester Lloyd".

ROMA 22. Il *Pester Lloyd* ama polemizzare cortesemente con me, e ne lo ringrazio, poichè tutta la mia educazione politica e le mie simpatie mi avvicinano al partito liberale ungherese. Qualche mese fa mi offriva, commentando un mio discorso alla Camera italiana, in nome dell'Ungheria, un trattato di lavoro da aggiungersi al trattato di commercio, se l'Italia rinunziava alla clausola del vino.

L'offerta era *allettatrice* perchè la mia iniziativa a favore dei trattati di lavoro, necessari compagni dei trattati di commercio, e idonei a procurare alla *merce umana* guarantigie almeno uguali a quelle delle *altre merci*, mi sta sommamente a cuore. Ma ho l'abitudine di non lasciarmi sedurre dal demone tentatore, dopo più che trent'anni di negoziati commerciali e dopo avermi presa spontaneamente la mia giubilazione senza carico di pensioni!

Il *Pester Lloyd* dice che l'Austria-Ungheria non può rinnovare la clausola, e io dico che l'Italia senza ottenere pel vino i benefici essenziali contenuti nella clausola, non può rinnovare il trattato di commercio e che l'assenza del trattato di commercio, e di navigazione, data l'unità economica del mare Adriatico, che la natura ha costituita, e data la irregolarità dei confini, creerebbe ben altri guai.

Ma il *Pester Lloyd* sa che io, per amore di concordia, proposi un'equa transazione, per effetto della quale, l'accordo commerciale si potrebbe stringere fra l'Italia e l'Austria-Ungheria anche senza la esatta rinnovazione della clausola, aiutando l'Austria-Ungheria a mantenere gl'impegni presi con la Francia nel 1896. Nel principio di quell'anno, al governo francese, che in nome del principio della nazione più favorita, chiedeva il trattamento fatto all'Italia colla clausola del vino, la Cancelleria di Vienna rispose rinunziando alle capitolazioni per Tunisi e promettendo che al 31 dicembre 1903 si sarebbe conceduto alla Francia ciò che essa chiedeva per i vini. Per tal modo l'Austria-Ungheria, già divisando sin d'allora di sopprimere la clausola, si preparava a non dar nulla nè alla Francia, nè all'Italia.

E la Francia aveva in quel momento un sì gran bisogno del consenso dell'Austria-Ungheria alla soppressione delle capitolazioni *(che il Crispi ancora al Governo non voleva concedere*, **invocando l'aiuto degli alleati)** che la Francia sarebbe stata *arci che contenta* di mutare un ipotetico vantaggio sul vino unicamente colla fine delle capitolazioni. *Se non è chiaro questo nostro discorso siamo disposti a fare intorno ad esso maggior luce.*

Ora, poichè secondo il voto unanime della Camera italiana, il trattato con l'Austria-Ungheria non si farà se non si salvino i benefici essenziali contenuti nella clausola sul vino, io ho messo innanzi l'idea di due dazi sul vino nella tariffa austro-ungarica: uno per il vino fino e comune che va direttamente al consumo, e l'altro per il *vino da taglio* definito in modo da specificare il vino italiano con un diritto come l'attuale o persino *qualche piccola cosa più*.

E poichè la Francia di questi vini non ne manda in Austria-Ungheria, basterebbe *non concedere* alla Spagna per il vino spedito in Austria-Ungheria, *dove non lo ha mai avuto*, il trattamento della nazione più favorita.

Sono mal risarcito dal *Pester Lloyd* di aver immaginato uno spediente che può contribuire a scemare di un buon quarto la esportazione di vino italiano in Austria-Ungheria. E il suo contegno non m'incoraggia alla ricerca di somiglianti accomodamenti!

E' poi sorprendente la disinvoltura con cui l'ottimo diario ungherese afferma che Germania, Austria-Ungheria e Svizzera se la intenderanno facilmente per fissare una nuova tariffa generale, quasicchè non fossero note a tutti, per tacere di altre, le difficoltà della discussione imminente nel Parlamento tedesco, dove si prepara persino l'ostruzionismo.

E dall'altro canto se il Parlamento austriaco desse ascolto a quei partiti che vorrebbero votare dazî altissimi e accompagnati da mandati imperativi, che nella discussione per la mozione del vino lo stesso Governo ripudiò, i ministri non avrebbero più il coraggio di stipulare trattati, che per concludersi dovrebbero ribassare i dazi della tariffa generale notevolmente, col grande pericolo che i Parlamenti, trovando i trattati troppo discordi dal tipo delle tariffe generali votate, li respingano.

L'esempio della tariffa tedesca ci ammaestra che senza tariffe generali eque e concilianti, non vi è possibilità di concludere i nuovi trattati di commercio. E così, senza avvedersene, per una leggerezza colpevole di quasi tutti i Governi, l'Europa rischia di cascare nel medio-evo economico, quando gli Stati Uniti di America stanno per uscirne.

Noi vorremmo che il *Pester Lloyd*, che appartiene alla scuola liberale, e perciò è idoneo a intendere *le conseguenze politiche delle soluzioni reazionarie in materia economica*, rispondesse sul serio e profondamente alle nostre osservazioni. E poichè l'Europa traversa un periodo di *follia doganale*, il mio consiglio di pigliar tempo, di prorogare intanto di un anno i trattati finchè gli animi si rasserenino, ha un pregio di prudenza e di equità, che non può sfuggire al partito liberale ungherese, giustamente inquieto del nuovo progetto di tariffa germanica.

Chi scrive queste note è forse il più antico negoziatore vivente dei trattati di commercio..., la maggior parte di coloro che negoziarono con lui è scesa nella tomba! E per lunga esperienza si è accorto quanto mutino le opinioni in materia doganale, secondo gli eventi. Se la Germania, che colle sue nuove tariffe si prepara pessime giornate economiche, si lasciasse persuadere dall'Italia, dalla Svizzera, dall'Austria-Ungheria, alla proroga di un anno, nel 1904 forse nessuno penserebbe più a ripiombare l'Europa nel medio-evo economico!

LUIGI LUZZATTI.

RE EDOARDO

vorrebbe finir presto la guerra.

LONDRA 22 (N). Il *Daily Express* afferma che l'improvviso ritorno di lord Salisbury dal continente non è avvenuto spontaneamente. Lord Salisbury sarebbe ritornato per desiderio di re Edoardo, il quale avrebbe l'intenzione d'adottare misure energiche per accelerare la soluzione della questione sud-africana. Il re vorrebbe che la guerra fosse terminata prima dell'incoronazione, e perciò vorrebbe conoscere l'opinione e le intenzioni del presidente dei ministri circa la politica adottata da lord Kitchener nell'Africa Australe.

Contro il contrabbando di materiale da guerra.

LONDRA 22 (N). Si telegrafa da Lorenzo Marquez:

Le autorità portoghesi scoprirono che al confine del Transvaal si esercitava su vasta scala il contrabbando di materiale da guerra. Perciò fu organizzato un servizio di sorveglianza più rigoroso.

Lord Kitchener avrebbe domandato di nuovo urgentemente l'invio di rinforzi, e specialmente di cavalleria, non avendo realmente disponibili che 3000 uomini a cavallo.

Il processo contro il dott. Krause.

LONDRA 22 (B). Il processo contro l'ex-comandante boero di Johannesburg dott. Krause, arrestato qui per alto tradimento, venne nuovamente differito d'una settimana.

AL PARLAMENTO DI VIENNA.

VIENNA 22 (N). *Camera dei deputati.* (Continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Risposte ad interpellanze.

Il presidente dei ministri dott. *Körber* risponde all'interpellanza degli on. Ryba e cons., relativa all'introduzione dell'assicurazione generale obbligatoria contro il pericolo d'incendio; dichiara che sono in pieno corso gli studî per una grande opera legislativa regolante l'organizzazione complessiva dell'assicurazione, tanto nei riguardi del diritto privato, quanto nei riguardi del diritto pubblico; quindi sarà regolata anche l'assicurazione incendi.

Rispondendo a Steiner, Hafer e cons., Körber dichiara d'aver emanato disposizioni atte a semplificare e rendere più economica la procedura per la visita veterinaria del bestiame importato dall'Ungheria.

Körber risponde pure all'interpellanza Prazak e cons., relativa alla restituzione delle rendite trattenute a cittadini austriaci aventi diritto ad indennità per infortuni sul lavoro, da parte dei consorzi professionali germanici; il presidente dei ministri dichiara che con un conchiuso del Consiglio federale germanico, in data 29 giugno 1901, furono abrogate le disposizioni di legge che limitavano per i cittadini austriaci il diritto a percepire rendite in seguito ad infortuni; quindi tutti i cittadini che hanno diritto a rendite per infortuni ed ai quali queste erano state sospese, continueranno d'ora in poi a percepirle.

Il ministro delle ferrovie, cav. de *Wittek*, risponde all'interpellanza Licht e cons., relativa alla riduzione delle tasse di disinfezione vigenti sulle ferrovie austriache da 3 e da 5 cor. a cor. 1.20. Il ministro dice possibile questa riduzione; perciò egli ha pregato le amministrazioni ferroviarie di avanzare le relative loro proposte. Furono avviate pratiche in proposito anche col ministero ungherese del commercio.

I ministri delle ferrovie e del commercio rispondono ancora ad una serie di altre interpellanze di minor interesse, indi continua la pertrattazione della proposta d'urgenza Vychodil, relativa alla

abolizione dei pedaggi erariali.

Cerny dice essere tempo di abolire una gabella che, mentre riesce onerosa ai contribuenti, apporta ben magro profitto all'erario.

Hannisch deplora che alla Camera si approvino molti disegni di legge che poi non entrano più in vigore. E' inutile che la Camera si affatichi tanto. Il Governo ha sempre coraggio quando si tratta di proporre grosse spese; invece non ha cuore per la classe meno abbiente. Gl'introiti dei pedaggi non istanno in alcuna proporzione all'aggravio ch'essi arrecano specialmente alla popolazione campagnuola. Dice essere una vergogna che l'Austria abbia mantenuto i pedaggi finora, mentre tutti gli altri Stati li hanno aboliti da un pezzo.

Zimmer dice che la popolazione è indignata per l'indugio nell'abolizione dei pedaggi.

Dötz accusa il Governo di aver semplicemente posto in non cale un deliberato della Camera; deplora che la Camera dei signori si presti al giuoco del Governo.

Il Governo aveva fatto dipendere l'abolizione dei pedaggi, dall'approvazione della tassa sui biglietti ferroviarî, ma neppure la votazione di questa tassa avrebbe per conseguenza la sopressione dei pedaggi perchè vi si oppongono i contratti conclusi per una lunga serie di anni cogli appaltatori dei dazi. L'oratore osserva però che i pedaggi potrebbero essere benissimo aboliti anche senza la tassa sui biglietti ferroviarî, tanto più che il reddito di questa dovrebbe, secondo le recentissime dichiarazioni del ministro delle finanze, servire alla regolazione dei salarî dei diurnisti.

Conchiude dicendo che il Governo dovrebbe procurare possibilmente di annullare i contratti con gli appaltatori delle gabelle, affinchè queste possano essere soppresse col 1. gennaio 1903.

Il ministro delle finanze, *dott. de Böhm-Bawerk*, dichiara che siccome il progetto di legge relativo alla copertura del fabbisogno per la soppressione dei pedaggi, presentato da lui in tempo utile alla Camera, per guarentire il mantenimento dell'equilibrio nel bilancio, non era stato approvato sollecitamente, il Governo dovette necessariamente avviare le pratiche per la proroga dei contratti d'appalto dei pedaggi.

Tostochè sarà approvato il disegno di legge relativo alla copertura, svaniranno le difficoltà finanziarie che s'oppongono alla soluzione sollecita della questione.

La Camera riconosce quindi all'unanimità l'urgenza stessa, ed approva la proposta.

Si passa quindi alla discussione della proposta d'urgenza del giovane czeco Kaftan relativa al

Riscatto della Nordwestbahn.

Il proponente *Kaftan* deplora che l'azione per il riscatto delle ferrovie si sia arrestata, quantunque la continuazione della stessa stia nell'interesse dello Stato.

Il dott. Ellenbogen (socialista) si dichiara favorevole al riscatto della *Nordwestbahn*. Taccia il ministro delle ferrovie di incoerenza nel suo contegno di fronte alla questione della *Nordwestbahn*.

L'oratore osserva che l'energia dimostrata dal ministro in principio, cessò all'improvviso, e domanda se questo inatteso mutamento stia in nesso con la circostanza che, come afferma la voce pubblica, fra gli azionisti si trovano anche membri della casa imperiale.

Ellenbogen invita il ministro a dichiarare se queste voci sieno fondate o meno.

Il ministro delle ferrovie, *Witteck*, dichiara che la circostanza cui accennò il preopinante, non può avere nè ha avuto alcuna influenza sul contegno del Governo di fronte alla questione del riscatto.

A questo punto la discussione è rinviata.

Il ministro dell'istruzione, risponde all'interpellanza del dott. Gross e cons. circa la

Immigrazione di congregazioni francesi

in Austria, e dichiara che finora furono presentate al Governo soltanto tre istanze di religiosi francesi chiedenti il permesso di stabilirsi provvisoriamente in Austria.

Finora fu concesso questo permesso alla congregazione delle carmelitane di Versaglia, composta di 20 professe e di 5 suore laiche, che si stabiliranno a Salisburgo. Riguardo alle altre due istanze pendono ancora le pratiche e le indagini che vengono fatte molto scrupolosamente.

Il ministro cita le relative disposizioni di legge, secondo le quali gli ecclesiastici devono astenersi da ogni e qualunque agitazione contro le istituzioni vigenti, e devono dimostrare di essere provvisti dei necessari mezzi di sussistenza.

Finora nessuna congregazione francese ha chiesto la cittadinanza austriaca, per poter poi aspirare al diritto di esercitare la cura d'anime, oppure l'istruzione popolare.

Il dott. *Eisenkolb*, pangermanista, presenta una proposta d'urgenza invitante il Governo a presentare un disegno di legge, secondo il quale per l'erezione di nuovi conventi dovrebbe essere necessaria per ogni singolo caso una legge apposita e secondo il quale i conventi e le congregazioni esistenti dovrebbero chiedere posteriormente l'autorizzazione. Gli ordini e le congregazioni dovrebbero inoltre sottostare alla legge sulle associazioni e dovrebbero essere esclusi dall'insegnamento.

Il ministro dell'istruzione risponde ad un'interpellanza Spincic e cons. circa la lingua d'insegnamento nella scuola popolare di Lussingrande e ad un'altra interpellanza degli stessi deputati circa il conferimento di un posto di maestro superiore a Volosca.

Il ministro del commercio barone *Call* risponde all'interpellanza Ferri e consorti (croati) relativa all'ampliamento del porto di Zara vecchia: dichiara che non perderà di vista la questione e appena sarà possibile farà iniziare i lavori.

Alla fine della seduta, il presidente della Camera, conte Vetter von der Lilie, risponde all'interpellanza del deputato Stein (pangermanista) circa la mancata commemorazione del defunto presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley. Il presidente dichiara che appena ebbe ricevuta la notizia dell'abbominevole attentato contro Mac Kinley, espresse all'inviato degli Stati Uniti, personalmente, le più vive condoglianze, ripetendole più tardi, dopo la morte di Mac Kinley. L'inviato americano ringraziò perciò il presidente della Camera.

Il conte Vetter von der Lilie osserva quindi che, visto il tempo piuttosto lungo dalla morte di Mac Kinley all'apertura del Parlamento, egli non ritenne necessario ricordare quell'avvenimento.

La seduta viene quindi levata. Prossima seduta domani.

Per i diurnisti.

VIENNA, 22 (N). *Commissione al bilancio.* Il relatore *Steinwender* presenta la relazione sulla proposta Prochazka e cons. relativa alla regolazione dei salarî dei diurnisti e „calcolanti," nonchè sulla mozione Pommer e consorti relativa alla regolazione delle condizioni degli addetti al servizio dello Stato non compresi in alcuna delle categorie d'impiegati.

Il relatore propone di regolare le condizioni delle categorie suddette di addetti al servizio dello Stato mediante una apposita legge, evitando di ricorrere ad un'ordinanza.

La commissione delibera di dare alle stampe la relazione Steinwender nonchè lo schema proposto dal Governo per la regolazione dei salarî dei diurnisti, e di sottoporre poi le proposte alla discussione generale.

Il ministro delle finanze osserva trattarsi di circa 21.000 persone impiegate come diurnisti; come „calcolanti" ed in altri servizi.

Il Governo ha già provvisto nel progetto relativo alla nuova tassa sui biglietti ferroviarî, l'impiego di 5 milioni di corone per i provvedimenti a favore dei diurnisti, della somma suddetta 2·3 milioni sarebbero devoluti a vantaggio dei diurnisti e „calcolanti" nel senso più stretto dei termini, con che si procurerebbe agli stessi un aumento del loro salario attuale, di 285 cor. all'anno.

La trasformazione dei posti di diurnisti in posti d'impiegati è impossibile. Il Governo, nel suo progetto di legge, ha tenuto il maggior conto possibile dei desiderati dei diurnisti; in particolare va rilevato che in avvenire la nomina dei diurnisti seguirà da parte delle autorità e non più da parte dei direttori di cancelleria ecc.

La seduta è tolta.

ALLA CAMERA FRANCESE.

La questione dei minatori.

PARIGI 22 (N). *Camera.* Dopo tre mesi di vacanze, la Camera inaugurò oggi una sessione straordinaria. Subito dopo aperta la seduta, la Camera si dovette occupare dell'eventualità dello sciopero generale dei minatori.

Il deputato socialista *Basly*, richiamandosi alle sue proposte precedenti, presenta un disegno di legge circa la fissazione di una mercede minima per i minatori, domandando l'urgenza e l'immediata discussione. La proposta Basly comprende inoltre la fissazione dell'orario di otto ore per i minatori e l'introduzione della pensione nell'ammontare di 2 franchi al giorno ai minatori dopo compiuti 25 anni di servizio.

Waldeck-Rousseau, presidente dei ministri, dichiara: Il Governo non ha modificato la sua opinione che tutti già conoscono. Esso non può aderire alla proposta di stabilire una mercede minima, però è disposto a far discutere la questione della pensione per i minatori. In quanto alla questione dell'orario di otto ore, è necessario di procedere con molta precauzione *(rumori sui banchi dell' Estrema sinistra)*. Il ministro spera che sarà possibile stabilire un'unità di mercede per tutti gli operai, senza affrettare la questione in modo che ne soffra poi danno la produzione nazionale. Il Governo continua la sua opera senza precipitazione, con calma, evitando tutto ciò che potrebbe essere contrario alla dignità. Esso non si lascierà trascinar a fare delle promesse che poi non potrebbe mantenere.

Waldeck-Rousseau riconosce l'urgenza della questione, ma non aderisce alla pertrattazione immediata della proposta *(rumori)*.

Viviani, socialista, dichiara nella presente discussione essere impossibile non occuparsi degli avvenimenti che preludiano allo sciopero generale dei minatori. Da parte dei delegati dei minatori, incaricati di studiare la questione dello sciopero, non fu presa ancora nessuna decisione; però - com'è noto - la questione pende già da parecchi mesi. I minatori attendono già da parecchio tempo che si realizzino le riforme da essi tanto desiderate. Sono già trascorsi quindici mesi dacchè il ministro delle ferrovie, Millerand, fece in proposito delle promesse formali ai minatori del dipartimento del Pas de Calais.

Questa osservazione, diretta da un deputato socialista al ministro socialista Millerand, accresce l'eccitazione.

Viviani continua: Anche il presidente dei ministri ha fatto l'8 maggio p. p. delle promesse. La commissione extraparlamentare, ch'era incaricata d'occuparsi della questione, in seguito alle promesse del Governo, sospese i suoi lavori, e si aggiornò fino al 1. ottobre. Si è mai più pensato a convocare questa commissione? No! E perchè? Perchè il Governo aveva da pensare a prendere provvedimenti militari ed altre misure di rigore. Altro che pensare al bene degli operai!

Viviani conchiude dicendo che nessuno dei deputati socialisti ha mancato al proprio programma; tutti, senza eccezione, i rappresentanti socialisti sono pronti alla prima chiamata dei minatori, i quali possono essere sicuri del loro appoggio quando lo sciopero generale sarà stato proclamato. *(Applausi all'Estrema Sinistra.)*

Parlano ancora parecchi oratori. Infine la Camera accetta l'urgenza; approva, però, con 321 voti contro 254 la proposta di soprassedere alla immediata discussione, e di demandare la questione ad una commissione.

La Camera respinge, poi, dopo breve discussione, con 402 voti contro 132, la proposta Viviani, relativa all'abolizione della legge contro gli anarchici.

TRATTATIVE FRA I MINATORI ed il Governo.

Provvedimenti precauzionali.

PARIGI 22 (N). Si assicura essere stata respinta nella seduta di ieri dei delegati del sindacato dei minatori la proposta di incominciare lo sciopero il 1. novembre e di terminarlo l'8.

Il comitato dei minatori è in trattative col Governo circa le condizioni per la rinuncia allo sciopero generale.

PARIGI 22 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri, il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau comunicò rapporti delle prefetture annuncianti che furono prese misure di precauzione per reprimere eventuali disordini.

Provvedimenti speciali furono presi nel dipartimento di Chalon per guarentire la libertà del lavoro.

MONTCEAU 22 (B). Un decreto del prefetto ordina a tutte le persone che posseggono armi di consegnarle al municipio entro tre giorni. Trascorso questo termine, si procederà al sequestro delle armi, riservata l'azione giudiziaria.

UN DEPUTATO

sorpreso mentre tentava di rubare?

PARIGI 22 (N). Nei circoli della Camera fu commentata animatamente la notizia pubblicata da un giornale che un deputato sarebbe stato sorpreso in un negozio di confezioni, mentre tentava di rubale delle stoffe.

SENATO.

PARIGI 22 (B). Il Senato tenne oggi una seduta puramente formale, poi si aggiornò.

L'INCHIESTA SU NAPOLI

I responsabili. — Commenti.

NAPOLI, 22 (N). Il *Corriere di Napoli* diede stamane un largo riassunto della relazione della Commissione d'inchiesta. L'impressione prodotta dal lavoro ordinato, chiaro, documentato, compiuto dalla Commissione intorno ai metodi, agli abusi, ai favoritismi e alla corruzione dell'amministrazione comunale, è profonda. Per quanto poi riguarda i fatti specifici, in rapporto alle persone che circondavano e appoggiavano gli amministratori, l'effetto è stato meno efficace; sia perchè di fatti specifici il pubblico crede di conoscerne assai più di quelli narrati, sia perchè talvolta qualche documento sembra puerile.

Si prevede intanto che essendo molte le accuse, basate sulle deposizioni di uno o due testimoni, da questa sera si scateneranno violentissime polemiche personali. Parecchi colpiti già vanno gridando che mentre essi sono vittime dei personali rancori del senatore Saredo, di altri egli fece determinatamente il salvataggio.

ROMA 22 (N). La relazione della Commissiond d'inchiesta venne distribuita, come fu annunziato, nel pomeriggio. Dalla relazione escono tartassati molto gravemente Casale, Aliberti, D'Amelio, Summonte, l'ispettore allo spazzamento Ciuccio, e gli assessori De Siena e Attanasio. Gli utili dei lavori pubblici non andavano a beneficio degli operai, ma il cav. Russo, abile capitalista, copriva le sue speculazioni col trucco della famosa Cooperativa partenopea, d'accordo con De Siena ed Attanasio, i cui favoritismi scandalosi si estendevano anche alle ditte Guppy e Pattison.

Riguardo l'intricata storia del risanamento, l'inchiesta espone le ragioni per cui questa gigantesca impresa si tradusse, con perdite enormi per il Comune, in lentezze inqualificabili dei lavori, senza che venissero raggiunti gli scopi d'igiene che il Parlamento si era proposto quando votò la spesa di concorso. Fu una ridda di milioni che non giovarono a dare le case alla povera gente.

Da quell'enorme pasticcio che fu la convenzione per le tramvie, l'inchiesta prende occasione per rilevare la partecipazione della stampa al losco affare. Tra i giornali napoletani emerge il *Mattino* per lire 4000. A Scarfoglio sarebbero pure state pagate, nel gennaio 1899, lire diecimila. Altri pagamenti vennero fatti al *don Marzio.*

L'inchiesta parla di una proposta di prestito di lire centomila col nome del commendatore de Prisco, a Beppino Turco, direttore del *don Marzio.*

Sessantamila lire furono promesse a Casale e a Billi; 180 mila vennero promesse a Casale, Summonte e De Siena.

Oltre allo Scarfoglio, anche Matilde Serao, moglie dello Scarfoglio, redattrice del *Mattino*, appare compromessa nei fatti rivelati della Commissione d'inchiesta. Dalla relazione risulta che la Serao ebbe denari da persone che volevano avere col suo mezzo impiego negli uffici del Comune.

ROMA 22 (N). La *Patria* dice che la città di Napoli, nella grandissima maggioranza dei suoi cittadini, esce, per così dire, glorificata da questa inchiesta, la quale, pur non dispregiando anche la minuzia, limita le responsabilità morali e penali ad un ristrettissimo numero di persone. La parte seria dell'inchiesta è però costituita dai rimedi che propone al Governo.

Il *Fanfulla* dice che la lettura della inchiesta lascia un'impressione penosa per il male morale e materiale cagionato alla vita e al nome della più bella e importante città italiana da un gruppo di malfattori, i quali seppero sfuggire al rigore della legge. Ma soddisfa l'opera di giustizia compiuta dalla Commissione.

Anche la *Tribuna* constata come dalla lettura della relazione risulti che solo pochi sono i colpevoli e questi sempre gli stessi, in tutti i rami dell'amministrazione. Questa nota della relazione è consolante, perchè Napoli appare mille volte migliore di ogni sua miglior fama. La *Tribuna* si augura che sia venuto il dì del ravvedimento. Il governo centrale e gli uomini politici debbono cessare di sfruttarla.

Il *Fracassa* dice che la relazione Saredo, la quale pure fornisce copiosi elementi alla giustizia, esige le vendette della legge e della pubblica opinione contro i ladri e i corrotti. Non può considerare la relazione come una sentenza, ma come un atto d'accusa.

ROMA 22 (N). Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino*, implicato nell'inchiesta Saredo, ha inviato una lettera alla *Tribuna*, nella quale dice che tutti i fatti che lo riguardano contenuti nella relazione d'inchiesta sono falsi. Lo dimostrerà nei giornali e in altra sede.

FATA GRIGIA

106

Udì un leggier grugnito.

— Qui, Ravaude - brontolò con voce sorda.

E Forster potè vedere l'individuo tanto ardito da venire in pieno giorno a tirare sui fagiani del conte Stroganoff.

Il cacciatore di contrabbando, al certo era tale, era un uomo del paese.

Era piccolo e tozzo, indossava una blouse turchina e aveva sul capo un cappellaccio di feltro.

Aveva atterrato un magnifico fagiano e, prima di metterlo nella carniera, gli toglieva le penne rotte dalla schioppettata.

Mentre esaminava la bella presa che aveva fatta, discorreva fra sè rivolgendosi sottovoce alla sua cagna:

— Che bella bestia, che buona selvaggina! Ma bisogna andarsene di qui, vedi...

Il fagiano con la testa sotto l'ala, non era ancora entrato nella carniera, che la voce di Forster esplose nel gran silenzio del bosco, come uno schianto di fulmine.

— In nome della legge, vi dichiaro in contravvenzione.

L'omiciatolo sussultò vivamente.

E si grattò un orecchio.

— Affemmia, guardaboschi, avete torto, perchè vedete, non sapevo di far male... Riprendete il fagiano... e io me ne vado.

— Vi dico che vi dichiaro in contravvenzione. Datemi il vostro nome...

L'altro crollò la testa ricciuta.

— Quando avrete il mio nome, a che vi gioverà?

— Mostratemi il vostro permesso...

L'uomo fece vista di frugarsi minutamente nella carniera e nelle tasche.

— Bisogna credere che lo abbia dimenticato... Ma via, non siate cattivo, quando vi dico che me ne vado. Me ne andrò subito, e non tornerò mai più!...

— Non volete darmi il vostro nome?...

— Ma, mio bravo signore, io non vi domando il vostro. Perchè volete che vi dia il mio?... Voi non mi conoscete, ne sono certo, non mi avete mai veduto e vi prometto che non mi rivedrete mai più. Discorrendo in tal guisa, l'omiciattolo a poco a poco si avvicinava allo stradone del bosco.

Forster gli sbarrò risolutamente il passo.

— Vi ho detto di darmi il vostro nome.

Anche questa volta, invece di rispondere, l'omiciattolo volse uno sguardo intorno, e avvicinandosi a Forster gli disse:

— Suvvia... un bravo giovine come voi! non c'è dunque un mezzo di accomodarci?...

— Datemi il vostro nome.

— Un bello scudo da cento soldi, rotondo e bianco... Caspita! non si può domandarmi di più, perchè non ne ho.

— Mi offrite del denaro!... sarà scritto sul processo verbale...

— Ah! siete proprio ostinato!.. non volete lasciarmi andare?

— Vi domando il vostro nome.

— Non gioverà a nulla.

— Allora venite con me!... Vi spiegherete dinanzi al signor conte.

E Forster fece l'atto di catturare il suo uomo.

Ma l'altro non si mise punto sulla difensiva.

— Vi seguo. Non sono cattivo, nè malvagio... Vengo con voi perchè anzitutto siete il più forte...

E andò sulle orme di Forster.

Allora costui si accorse che il cacciatore di contrabbando trascinava leggermente la zampa sinistra, il che non gl'impediva di sgambettare alla svelta come un ronzino del paese.

Di mano in mano che si avvicinavano alle Ceppaie, il viso dell'omiciattolo si offuscava sempre di più.

Quanto a Ravadue, una cagna barboncina bianca e gialla, sembrava che avesse coscienza della gravità della circostanza e seguiva il suo padrone a orecchi bassi e con la coda fra le gambe.

Fedoro si trovava in una sala del piano terreno, un parlatoio d'aspetto, arredato tutto di teste di cignali e di trofei di caccia.

(Continua)

Ribelli cinesi giustiziati.

BERLINO 22 (Wolff). Si telegrafa da Swatau, 21: A Hsing-Ning è stato ristabilito l' ordine. Centoquaranta ribelli furono giustiziati.

La Svizzera denuncerà i trattati.

GINEVRA 22 (N). Si smentisce ufficialmente che il Governo svizzero abbia dichiarato essere sua intenzione di rinnovare i trattati attuali di commercio con l'Italia e l'Austria-Ungheria. Tutto è preparato invece per denunciarli.

Una missione afgana.

PIETROBURGO 22 (B.) Secondo le *Nowosti*, arriverà qui fra breve, una missione straordinaria dell' Afganistan, che si recherà quindi a Londra, e poi, ripassando per la Russia, ritornerà nell' Afganistan.

Congresso grandinifugo.

NOVARA 22 (N). Si è inaugurato oggi il Congresso grandinifugo. Palermo, sindaco di Novara, salutò i congressisti in nome della città. Il deputato Ottavi tenne il discorso inaugurale, dicendosi sperimentatore tenace dell'efficacia degli spari. Dopo le nomine della presidenza, seguirono le relazioni degli spari nelle singole regioni.

Le accuse contro i ministri bulgari. SOFIA 22 (B). La commissione incaricata di esaminare le accuse contro i ministri Ivancioff e Tonceff, decise che questi dovessero versare ciascuno 50.000 franchi di cauzione o venir arrestati.

La Dieta croata sciolta. ZAGABRIA 22 (B). La Dieta fu oggi chiusa e sciolta mediante rescritto reale.

Un borgomastro socialista. GRAZ, 22 (N). Nel comune di Brundorf presso Marburgo spuntò ieri nell' elezione del borgomastro il candidato socialista.

Nell' elezione si ebbe parità di voti, cosicchè per aver una decisione si ricorse alla sorte che fu favorevole al candidato socialista, Schmuckerschlag; questi prestò tosto il giuramento.

Una multa enorme. VIENNA, 22 (B). Il Consiglio comunale, conforme alla proposta della Delegazione municipale, inflisse alla „Bau- u. Betriebsgesellschaft" (Società delle tramwie elettriche) la multa convenzionale di cor. 481.100 per 72 casi di violazione del contratto commessi col non osservare gli orari.

Un' intervista col principe Karageorgevich. ROMA 22 (N). La *Tribuna* di stasera pubblica una intervista col principe Karageorgevich sugli affari di Serbia. Non ve la telegrafo, perchè è identica a quella da voi pubblicata nel *Piccolo della sera* del 7 corrente.

Cronaca per Telegrafo

Fulminato dalla corrente elettrica

CONEGLIANO, 22 (N). Nel crocevia tra Susegana e Colfosco, un contadino di 36 anni, avendo sollevato un filo dell' energia elettrica per l'illuminazione della città, rimase fulminato. Un suo compagno, che lo afferrò per soccorrerlo, versa in gravi condizioni.

I defraudi del direttore della Banca di Oedenburgo.

OEDENBURGO 22 (N). Il direttore della Banca di credito edilizio e fondiario di questa città, Schladerrer, il quale, come è noto, si è suicidato in un boschetto nei dintorni della città, aveva commesso un ingente defraudo come uomo di fiducia ed amministratore della signora Paolina Müller, erede del defunto presidente della Camera di commercio d' Oedenburgo. Lo Schladerrer si sarebbe appropriato inoltre 74.000 corone in titoli pubblici appartenenti ad una certa signora Szandorsy. Dei valori nell'ammontare di corone 672.000 depositati dalla signora Paolina Müller per il fondo dei poveri mancano 100 azioni Zinckendorf ed un certo numero di obbligazioni dell'esonero del suolo ungherese per l'ammontare complessivo di corone 72.000.

I fiumi in piene. - Frane e straripamenti.

CASALMONFERRATO 22 (N). Piove dirottamente. Il Po aumenta sensibilmente.

VENEZIA 22 (N). Da ieri in tutto il Veneto si susseguono temporali, pioggie torrenziali e fulmini. Tutti i fiumi crescono. Alcuni punti delle provincie di Treviso e Rovigo sono allagati.

A Fonzaso (Belluno) una parte della strada da Fonzaso ad Arsiè, franò, trascinando seco la corriera postale, carica di emigranti. Si deplora un morto e un ferito gravemente.

Le comunicazioni fra Tezze e Bassano sono interrotte. Il torrente Cismon è ingrossato pericolosamente.

Deputato ricattato.

ROMA 22 (N). Il deputato Cesare Sili di Civitavecchia ricevette una lettera minatoria firmata Giacomo Terni, capo di una „banda bianca", in cui gli si imponeva la taglia di lire mille sotto minaccie alla vita e alla proprietà. Avvisata la Questura, fu pedinato il messaggero della lettera e se ne scoprirono gli autori nelle persone dei fratelli Giovanni e Adolfo Debiasi, lustrascarpe, che furono arrestati.

Un carabiniere ucciso accidentalmente.

ROMA 22 (N). Stasera, nella caserma dei carabinieri, al Quirinale, il carabiniere Armando Franchini, nel maneggiare il revolver, lasciò partire un colpo. Disgraziatamente il proiettile andò a colpire il carabiniere Francesco Carosio, di Bosco Marengo, uccidendolo.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

„Cherchez la femme".

In tutti gli avvenimenti, per dritto o per rovescio, direttamente o indirettamente, la femmina deve entrarci. E' un assioma ormai generalmente ammesso e divenuto proverbio. E' inutile quindi soffermarsi a filosofarvi su.

La sera del 16 settembre, a Pirano, presso la riva San Giorgio, due comitive di giovani marinai s'azzuffavano, distribuendosi a vicenda, senza risparmio, solidi pugni. Ad un tratto i clamori cessarono, e tutti si fecero intorno a Luigi Brazzati, che, con le mani alla faccia, tentava di impedire l'uscita del sangue che scorreva a fiotti da due ferite di coltello nella regione frontale destra. Chi lo aveva ferito?

Circa due ore prima, il Brazzati ed i suoi compagni s'erano incontrati nell'osteria „Al Buon Amico" con l'altra comitiva, della quale faceva parte Antonio Bartole, di 21 anni. Dopo che si era bevuto parecchio da entrambe le parti, il Brazzati venne a diverbio con certo Giurco, per questioni di donne. Accorso il Bartole, prese le parti del Giurco, e in pagamento delle sue prestazioni di avvocato non chiamato, ricevette un pugno nella testa dal Brazzati.

L'intromissione degli altri fece restare per il momento le cose a questo punto: la comitiva di cui faceva parte il Bartole si recò al caffè, mentre l'altra comitiva entrava nella birraria „All'Adriatico". Incontratisi poi nuovamente, il Bartole domandò al Brazzati perchè, prima, lo avesse colpito con un pugno, e riaccessasi in tal modo la zuffa, colse il momento opportuno per ferirlo di coltello. Il Bartole venne perciò accusato del crimine di grave lesione corporale.

Comparso ieri al dibattimento, l'imputato sostenne di aver agito per legittima difesa. Il danneggiato invece contestò tale asserto, confermando col suo deposto il tenore dell'atto d'accusa, che apponeva al Bartole l'intenzione determinata di produrre al danneggiato una grave lesione.

Il P. M., sost. procuratore di stato Minio, domandò l'accoglimento dell'accusa. Il difensore sig. Codurl domandò, in linea principale, l'assoluzione del Bartole dal crimine, avendo egli agito per legittima difesa; subordinatamente domandò che fosse ritenuta la nemica intenzione in genere e non la intenzione determinata d'arrecar una grave lesione corporale.

La Corte, accogliendo la subordinata defensionale, condannò l'imputato a 4 mesi di carcere e al pagamento al danneggiato di 60 corone per mancato lucro e di 100 corone per i dolori sofferti.

Il Bartole dichiarò di adattarsi alla pena.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'interpellanza dell'on. Hortis contro lo scioglimento dell' Unione Ginnastica e il divieto della Società Ginnastica.

Nella seduta di ieri della Camera viennese, l' on. Attilio Hortis ha presentato una interpellanza al presidente dei ministri dott. Körber contro la conferma ministeriale dello scioglimento della *Unione Ginnastica* e contro il divieto luogotenenziale della costituzione della nuova *Società Ginnastica*. Ecco il testo della interpellanza quale ci viene comunicato dal protocollo stenografico della seduta:

„Nella seduta ventottesima della XVII sessione della Camera dei deputati (26 marzo 1901) io stesso mi doleva altamente dello scioglimento della *Unione Ginnastica*, ordinato allora dalla Luogotenenza di Trieste, e m' era facile recar le prove che persino le circostanze di fatto alle quali lo scioglimento voleva appoggiarsi, non corrispondevano alla verità, e che tutta intera la misura non poteva quindi altrimenti giudicarsi che come una angheria poliziesca indegna del tempo nostro e di ogni Stato civile. Nella seduta del 29 marzo toccava alla mia interpellanza l'onore di una risposta da parte del presidente dei ministri, il quale esprimeva la ferma volontà „di prendere con tutta sollecitudine le disposizioni di legge dopo esaminati attentamente gli atti riferentisi al caso, e prese in coscienzioso riguardo tutte le circostanze relative".

„Ora è pervenuta al fine, dopo interi sei mesi, la decisione dell' i. r. ministero degli interni (del 27 settembre a. c. num. 5527) ed essa respinge il ricorso diretto contro lo scioglimento, che resta perciò confermato con una motivazione, la quale è vera irrisione alle promesse del presidente dei ministri, mentre, non curando affatto le prove date dell' insussistenza dei fatti contenuti nella prima motivazione, è contraria ad ogni legge.

„Perchè anche dal ministero si tenta di coonestare lo scioglimento con certi intendimenti politici che sarebbero stati manifestati nella ultima adunanza generale da un membro della Direzione, e, secondo la Polizia, non si potrebbero conciliare con l'attività del sodalizio: si aggiunge a ciò una pretesa dimostrazione irredentista di cui si sarebbe resa colpevole la *Famiglia Triestina* di Milano, incaricata di rappresentare l'*Unione Ginnastica* ai funerali di Giuseppe Verdi. Ecco dunque che in onta a tutte le prove opposte, anche l'i. r. ministero ripete le stesse falsità escogitate dalla Polizia di Trieste.

„Ed in vero — tanto nella interpellanza citata, quanto nel ricorso contro lo scioglimento, fu dimostrato che il discorso pronunziato da un membro della direzione alla presenza del commissario governativo, - che nulla ebbe ad opporvi - non contiene verun accenno a determinate tendenze politiche, ma svolge solo in linee generali le reciproche relazioni fra l'educazione fisica e l' educazione morale, a cui tendono appunto, e che altamente proclamano, tutti i sodalizi ginnastici del mondo. Per dare però almeno un fantasma di fondamento a codesto abuso del potere politico e a questa odiosa misura dello scioglimento, la i. r. Polizia di Trieste ebbe l'audacia di falsificare le parole pronunziate a quell'adunanza.

„Di fatti il direttore prof. Cappelletti disse le testuali: „...missione questa, cui „l'Associazione deve attendere con cuore e „fede italiani come suo vecchio immutabile „programma".

„La Polizia scambiò queste parole con le seguenti:

„„...A questa missione tutti i soci devono „attendere con cuore italiano e con fede „sicura nel vecchio, immutabile program„ma, che si compendia nelle parole: culto „delle nostre tradizioni cittadine, amore di „patria e di libertà".

„Certo neanche queste parole supposite porgerebbero ragionevole motivo allo scioglimento. Sia il fatto però che la i. r. Polizia s' è resa colpevole di una falsificazione, e che in base a questa falsificazione, che il ministero si affrettò ad appropriarsi, avvenne la conferma dello scioglimento. Del pari, alle false pretese della prima istanza fu opposto il fatto che la ghirlanda con la scritta „Trieste irredenta" recata ai funerali di Verdi a Milano, non c' entrava per nulla con la *Famiglia Triestina* che rappresentava la *Unione Ginnastica*. Alla quale non certo può imputarsi a colpa il solo fatto d' essere entrata in relazione con la società milanese, a cui gli statuti espressamente vietano qualsiasi attività politica.

„Il ministero, adunque, che non s' è dato cura di esaminare i fatti e ripete cose non vere, per velare una vessazione poliziesca, non poteva non suscitare col suo decreto lo sdegno più profondo. Poichè siffatti abusi del potere di Governo non sono già frutto di personali interpretazioni di legge, ma manifestano tutto un sistema che non può sottrarsi alla più recisa disapprovazione di ogni uomo che abbia il senso di moralità.

„L' apprezzamento che i cittadini di Trieste fanno di questa inattesa e inaudita decisione ministeriale era preparato già da un'altra patente ingiustizia commessa dall'Autorità politica provinciale. La i. r. Luogotenenza per il Litorale cioè, con dispaccio del 18 agosto 1901 n. 1725 Pr. ha vietato la costituzione di una *Società Ginnastica* invocando il § 6 della legge 15 novembre 1867 B. L. I. n. 134 e dichiarando che a far apparire la nuova società contraria alla legge e pericolosa allo Stato bastavano la somiglianza dei suoi statuti con quelli della disciolta *Unione*, e la presenza, fra i promotori del sodalizio da istituirsi, di alcuni soci della società disciolta.

„Che simile interpretazione dell'invocato § 6 sia contraria ad ogni concetto elementare di diritto, non può neanche dubitarsi. Basta dar la parola al Tribunale dell'Impero, il quale con varie decisioni si è occupato dell'argomento.

„Una nuova società da istituirsi - ha sentenziato quel Tribunale - non si manifesta contraria alla legge nè può quindi vietarsene la costituzione per il solo fatto ch'essa tende in sostanza a far risorgere un sodalizio prima esistito e sciolto dall'Autorità. E la circostanza stessa che fra i promotori del nuovo sodalizio si trovano membri di una società sciolta dall'Autorità, non è neppur essa legale motivo per proibire la formazione della progettata società (decisione del 24 ottobre 1873 n. 104, Raccolta Hye n. 48),

E ancora: „Se una società progettata sia pericolosa allo Stato, secondo la legge sulle associazioni, è lecito giudicare soltanto sulla base dello scopo e della organizzazione di questa società, non però dalla mera possibilità di un abuso avvenire dell'attività sociale: questa possibilità non può riguardarsi quale fondamento legale per la formazione di un sodalizio, perchè dalla tutela che il § 24 della legge sulle associazioni accorda contro abusi dell'attività sociale è chiaro che la possibilità di un abuso avvenire e la conseguente pericolosità del sodalizio per gli interessi dello Stato non possono venir presi in considerazione nell'esaminare se sia ammissibile la costituzione del sodalizio, perchè questo esame per espressa disposizione del § 6 deve limitarsi allo scopo e alla organizzazione del sodalizio stesso. La proibizione di una progettata società per questo solo motivo espone al pericolo di esser reso illusorio il diritto garantito ai cittadini dalla costituzione e regolato dalla legge 15 novembre 1867, di formar società, (Decisione 24 gennaio 1877, N. 12, Raccolta Hye N. 123 e 12 aprile 1894 N. 76).

„Da questa giurisprudenza costante del Tribunale dell' impero risulta evidente che la Luogotenenza di Trieste dal suo partigiano malvolere contro ogni manifestazione della vita e dello spirito degli italiani si è lasciata trascinare ad una lesione della legge, tanto più grave e imperdonabile, in quanto le decisioni del Tribunale dell' Impero dovrebbero essere legge per le autorità dello Stato, e la stessa Luogotenenza di Trieste ha veduto già un' altra volta condannato dal medesimo Tribunale Supremo un identico suo procedimento, quando nel '90, disciolto il *Pro Patria*, ella vietava la costituzione della *Lega Nazionale* che si prefiggeva gli stessi scopi di difesa nazionale nella scuola.

„Ci troviamo sempre dinanzi a una maligna e ostinata pertinacia in un sistema che, contrario alla legge, irride ai responsi del Tribunale politico supremo e a null'altro può condurre che a seppellire ogni autorità morale della legge e del Governo e a rinsaldare la opinione che contro il popolo italiano può osarsi impunemente tutto quanto un rugginoso regime poliziesco valga a escogitare. Nella cosciente falsificazione di parole, nel voluto travisamento di fatti, nello scherno di ogni suprema decisione, onde s'è dato spettacolo miserando nel caso presente, il fatto dell' Unione Ginnastica triestina va più in là della ingiustizia inflitta ad un singolo sodalizio o a una singola nazionalità, e assume il carattere di una confusione e incertezza di concetti morali e giuridici onde è minacciata la libertà di tutti i cittadini dello Stato.

„Farla finita con simile andazzo è ormai debito e interesse di moralità.

„Onde, inspirati a queste considerazioni fondate su fatti innegabili, i sottoscritti rivolgono al presidente dei ministri, come reggente il ministero degli interni, le seguenti domande:

1. Come può S. E. giustificare la conferma dello scioglimento della *Unione Ginnastica*, seguita in base a una fattispecie insussistente, e conciliare questa conferma con le dichiarazioni fatte nella seduta parlamentare del 29 marzo p. p.?

2. Come intende S. E. di dar soddisfazione alla pubblica moralità offesa, dopo esaminati gli atti della vertenza, ciò che finora o non avvenne affatto, o non abbastanza coscienziosamente?

3. E' nota a S. E. la proibizione opposta dalla Luogotenenza di Trieste alla costituzione di una *Società Ginnastica*?

4. E' intenzionata S. E. di accogliere, come legge e diritto esigono, il ricorso già presentato contro questa proibizione?

5. Quali provvedimenti intende S. E. di prendere per far sì che le leggi fondamentali dello Stato sui diritti dei cittadini e la giurisprudenza del Tribunale dell' impero abbiano vigore anche a Trieste e anche di confronto alla popolazione italiana?

Le date per le elezioni dietali nella regione. Appena pubblicato lo scioglimento delle due Diete provinciali della regione in seguito a compiuto sessennio di loro attività, abbiamo subito esposta la posizione del partito liberale-nazionale e gli obblighi che il decoro e gli interessi delle amministrazioni autonome imponevano agli elettori italiani. Abbiamo veduto tosto la Società Politica Istriana prendere i primi accordi sul movimento elettorale eleggendo un largo comitato centrale che è convocato alla seduta costitutiva nella nostra città per il giorno 30 corr. a ore 11 ant.

Ora la Luogotenenza pubblica una notificazione in cui le elezioni dietali sono ufficialmente indette nel seguente ordine e negli stessi giorni per entrambe le provincie:

il *5 dicembre* le elezioni dei deputati per i comuni foresi, - il *7 dicembre* le elezioni dei deputati per le città, borgate e luoghi industriali con le Camere di commercio; - il *9 dicembre* le elezioni dei deputati per il grande possesso fondiario; - l'*11* per il grande possesso sloveno del goriziano.

La Dieta istriana è composta di 33 deputati, dei quali i tre vescovi hanno voto virile, 5 sono eletti dal grande possesso in Parenzo, due dalla Camera di commercio e industria di Rovigno nella sua sede, - undici sono eletti dalle città e borgate e dai luoghi industriali, e precisamente uno per ciascun collegio di Capodistria, Pirano, Rovigno, Pinguente con Isola e Muggia, Parenzo con Cittanova e Umago, Montona con Buie, Visinada e Portole, Pisino con Albona e Fianona, Dignano con Pola, Lussinpiccolo con Lussingrande, Cherso con Veglia, Volosca con Castua, Laurana e Moschienizze; - dodici deputati sono eletti dagli altri comuni (foresi) e precisamente due per ciascun distretto politico di Capodistria, Parenzo, Dignano (Pola), Pisino, Volosca e Lussino (sede elettorale a Veglia).

La Dieta goriziana è composta invece di ventidue membri e cioè, del principe-arcivescovo, di sei deputati del grande possesso divisi in due distretti elettorali, di sette deputati delle città, borghi e luoghi industriali: Gorizia, Cormòns con Gradisca, Cervignano con Monfalcone e Grado, Tolmino con Plezzo, Caporetto, Canale ed Aidussina, e due della Camera di commercio in Gorizia; e di otto deputati degli altri comuni (foresi) due per ogni distretto politico di Gorizia, Gradisca, Tolmino e Cesiano.

Poichè nei comuni foresi vigono le elezioni indirette, gli atti elettorali in questi distretti, che sono quelli in cui più s'agita la lotta nazionale, dovrebbero incominciare parecchio tempo prima del 5 dicembre, giorno in cui avverranno le elezioni dei deputati da parte degli elettori eletti dei vari distretti elettorali.

Le sezioni elettorali nei comuni foresi con le date per le elezioni prime vengono stabilite dai singoli Capitanati distrettuali.

Un grande progetto edilizio. Da trent' anni, ogni qual tratto, l'opinione pubblica è tratta a considerare l'orridezza di quella lunga casaccia che fiancheggia la via del Torrente, e i triestini si commovono all' idea della trasformazione di quella via, del suo abbellimento, del suo sfruttamento edilizio. E i progetti pullulano per un po': abbattere quella casa, creare viali, porvi un mercato coperto, far affluire alla via del Torrente tutte le vie che s'arrestano oggi alla via Cordaiuoli, ecc. ecc.

L'interessamento dura alcuni giorni, il tempo bastante a far dileguare l' impressione di un articolo di giornale; poi i cittadini dimenticano tutti i progetti, e la via del Torrente continua ad essere la ampia, e insieme la più trascurata, la più orrida via compianta di Trieste nuova; la casa lunga, stretta, disadorna, continua ad offendere il senso estetico di tutti.

*

Ebbene, circa un anno fa, trattandosi di trovare un posto adatto per collocare il Museo di scienze naturali e quello storico, in seno ad una Commissione municipale fece capolino anche l' idea se non si potesse risolvere tale questione approfittandone per risolvere anche quella della regolazione della via Torrente.

L'acquisto delle case Sinibaldi, Rascovich e Deiak, e di quelle poste all'angolo delle vie Cordaiuoli e Caserma, avrebbe permesso la costruzione di quattro grandi palazzi, e la prolungazione delle vie Carintia, Valdirivo, Molinpiccolo e Lavatoio fino alla via del Torrente.

Lo studio di questo progetto fu interrotto da un fatto inaspettato: il regalo che l'on. Basevi fece di una sua villa allo scopo di favorire il collocamento dei Musei.

Tuttavia la Commissione municipale alle pubbliche costruzioni non abbandonò il progetto della regolazione della via del Torrente, benchè, risolta in modo diverso la questione dei Musei, l'interesse del Comune a sollecitarne il compimento fosse diminuito. Si era disegnato di stabilire un progetto edilizio completo per quella zona, con determinati piani di costruzione, e si ideava pure di bandire un'asta per l' esecuzione del progetto stesso, alla quale il Comune avrebbe concorso con l' abbandono gratuito di alcune aree stradali.

La cosa però non accennava ancora ad uscire dallo stato embrionale, e pareva dovesse sonnecchiare ancora per parecchio tempo.

Invece, in questi ultimi giorni, la questione è ritornata improvvisamente in discussione.

Mediatori hanno formulato impegnative di vendita di quelle case, per le quali si chiede complessivamente la cifra rotonda di cor. 800.000.

★

Certo, nelle condizioni attuali di quelle vie, le case di cui si parla non possono offrire possibilità di vantaggio proporzionato all'impiego di capitale che il loro acquisto e la loro ricostruzione richiederebbe. Ed è probabile che nessun privato cittadino o consorzio affronterebbe il rischio d' un investimento di denaro in quell'impresa.

Si è pensato perciò, se non fosse il caso per il Comune di assumere a proprio rischio quest'opera, dalla quale avrebbe soluzione uno dei più vecchi problemi di viabilità e di edilizia cittadina.

Sulla questione si svolse giorni fa una lunga discussione, in seno alla maggioranza del Consiglio, la quale concluse in senso sfavorevole all'assunzione dell' opera da parte del Comune. Si riconobbe però, che l'opera disegnata non potendosi in alcun modo compiere senza il concorso del Comune, questo concorso venga assicurato a favore di un' iniziativa privata, alla condizione che l'opera sia eseguita secondo i piani dell'Ufficio tecnico comunale.

Sappiamo che tale concorso consisterebbe nella concessione gratuita di aree fabbricabili nella via e nella piazza dei Cordaiuoli, nella piazza della Zonta e nella via del Torrente.

Tali aree, decisa la regolazione di quella zona, avrebbero il valore di circa 1500 cor. la tesa quadrata.

In compenso, i costruttori dovrebbero aprire un porticato lungo la fronte dei quattro palazzi prospicente la via del Torrente la quale avrebbe, malgrado la cessione di quelle aree, la larghezza di 27 metri, superiore dunque alla via Stadion.

In questi sensi il progetto di regolazione della via del Torrente verrà presentato fra breve al Consiglio.

L' Università del popolo. — Ieri si radunò la Commissione scolastica, per formulare le proposte da presentarsi al consiglio per la imminente riapertura dell'Università del popolo.

Verrà proposto che alla Commissione, che funzionò nel primo anno, siano aggregati tre delegati operai.

Giurisprudenza tributaria. Abbiamo da Vienna:

La Corte amministrativa pertrattò ieri il ricorso di un suddito estero dimorante a Trieste, accogliendone il gravame sostenuto dall' avvocato Rabl e tendente a dimostrare, che i sudditi esteri sono esenti dall'imposta personale per le rendite percepite all'estero e non importate nei paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

La Corte amministrativa respinse la tesi del Ministero di finanza, secondo cui la parola „ritiro" contenuta nella legge quale condizione per il pagamento dell'imposta equivarrebbe alla sola possibilità di disporre di rendite all'estero, e decise invece che doveva avvenire realmente un *ritiro* materiale delle rendite estere, che altrimenti rimangono esenti d'imposta in Austria.

Fu annullata inoltre la decisione delle commissioni di finanza di Trieste con cui era stato aumentato l'importo fassionato dal suddito estero di una cospicua somma, che la commissione pretendeva ritirata dall'estero, venendo deciso che non bastano le supposizioni del ritiro di rendite dall'estero, e che non è lecita la semplice tassazione sulla base di criteri esteriori, ma che le autorità d'imposte sono sempre obbligate di addurre fatti concreti, atti a giustificare le loro supposizioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.na Teresina Grandi, dal sig. Ant. Ang. Gasparini, cor. 20 a favore dell'Orfanatrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del signor James Berger, dalla baronessa Maria de Morpurgo, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del Fondo per farmacisti inabili.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria Dolce, per l' acquisto di un arto meccanico, da un anonimo cor. 6; da Emilia, Emma B., cor. 7.

A favore della povera famiglia abitante in via di Crosada, da Roma, cor. 3.

L' associazione medica triestina tenne iersera un' adunanza scientifica. Il presidente dott. Brettauer dà il benvenuto ai soci nella nuova sede, che spera sarà di loro soddisfazione. Annunzia esser già arrivati i programmi del XIV congresso internazionale che si terrà nel 1903 a Madrid. Partecipa esser pervenuti in dono all' Associazione, da parte del dott. Marina, tre suoi importanti lavori di neuropatologia.

Come delegato di varie corporazioni cittadine alle festività datesi in onore di Wirchow a Berlino, il presidente riferisce della sua missione, ricordando quanto brillanti sono riescite le festività. Con particolare soddisfazione ricorda la bellezza dei lavori artistici contenuti negli indirizzi inviati da tutti i medici del mondo. Quelli mandati dalle corporazioni delle provincie austriache sono i meglio riusciti, e con orgoglio si può dire che Trieste si distinse, sia per il numero degli indirizzi (otto), sia per il valore realmente artistico del lavoro; il nostro indirizzo, come in genere tutti quelli triestini, eseguito maestrevolmente dal nostro prof. Cortivo, ottennero plauso generale.

Il dott. Rimini presenta una malata che offre un fenomeno strano e molto raro - un rumore di trottola nell' orecchio, percepito non solo oggettivamente dalla malata, ma anche da chi le sta vicino.

Il dott. Eugenio Morpurgo riferisce di un caso analogo osservato 20 anni fa, e riconosce la grande rarità di questo fenomeno.

Il dott. Rimini passa poi alla seconda sua conferenza. Parla dell'emorragia dopo la tonsillotomia e dei mezzi di frenarla: questi si dividono in medicamentosi e chirurgici mediante istrumenti. Il dott. Rimini dimostra un proprio istrumento molto semplice, pratico e facile ad esser adoperato.

Alla discussione prendono parte i sig.i dott. E. Morpurgo, dott. Usiglio e dott. Guglielmo Fano.

Il dott. Marina dimostra un fenomeno detto, col nome del suo scopritore, del Babinsky, quale sintomo molto importante per la diagnosi di certe affezioni nervose. Parla poi delle distrofie muscolari, presentando fotografie di diversi suoi malati, ed infine un' ammalata, caso importante per la esiguità dei fenomeni ora presentati e molto interessante per la diagnosi.

Il florilegio degli spropositi. Riceviamo la seguente:

„Caro *Piccolo!* Tu tartassi nel tuo numero odierno con poca cortesia il nuovo periodico settimanale *Lo Studente*, sorto, secondo il giusto e santo programma, inalberando il vessillo della redenzione delle studente. E' ben facile il criticare, così, per il solo gusto di non voler appoggiare le idee che travalcano il cervello dei giovani. Ma avresti fatto meglio a *provare* che quel periodico, sorto a combattere coloro che adoperano la partigianeria, contenga veramente le grullerie e gli spropositi che voi lo accusate."

*

Lo stile e la grammatica di questa graziosa epistola, non firmata, ne tradiscono - a noi sembra - gl' inspiratori o gli autori.

Però la lettera contiene un amabile invito. E noi non vogliamo respingerlo. Lo scrittore dice che sarebbe stato meglio *provare* che soltanto di grullerie e di spropositi (veramente noi avevamo detto anche „insulsaggini") quel periodico è infiorato.

Ebbene, il compito non sarà difficile. Spigoliamo:

Nell'articolo „Le nostre intenzioni" si legge:

Quanta grande importanza abbia la casta studentesca, certamente a colpo d'occhio non si vede; ma con profonde investigazioni e studi, s'arriva al punto, che si può dire che lo studente è lo apportatore di civiltà.

E più innanzi, parlando di Tolstoi:

Ed egli da solo giunse al culmine della gloria, al sommo grado di scienza, quel grado cui molti ambiscono, ma niuno giunge.

(Oh guarda! *niuno* vi giunge. O allora come vi giunse lui?).

Guardate quella figura maestosa di vecchio, che quando fu nel fiore degli anni, ribelle a tutte quelle cose, ch'egli trovava contrarie al suo ideale, dovette abbandonare gli studi, perchè odiava la tirannia.

Lo studente fu sempre una persona, che il pensatore profondo ebbe ad ossequiare, perchè trovava in lui il germe della civiltà, della sollevazione dell'animo, e del genio infine.

Capite? Nello studente si trovava il germe della sollevazione dell'animo.

Ma non è tutto.

Il nuovo periodico ha anche il suo bravo servizio telegrafico. Sì certo. Ne volete un saggio? Eccovelo:

Vienna 18, ore 6 pom.
Bravi colleghi!
Vis et prosperitas. Gli Universitari.

Graz 18, ore 6 pom.
Salve o colleghi! Le sponde della Mur, risuonano del nostro saluto, che varcando l'Alpe giunge a voi amoroso.
I compagni universitari.

E il periodico a questi corrispondenti risponde:

Continuiamo sempre a tener curva la fronte dinanzi a quell'ara che sul nostro crine intreccia l'alloro, poichè cinti di questo noi varcheremo impavidi le difficoltà che nel cammino della vita s'interpongono.

Lo *Studente* poi si rivolge anche alle studentesse, in questo leggiadro stile:

Coraggio, signorine, anche voi avrete uno che si occuperà delle vostre *cose* scolastiche, chè nelle altre, noi non vogliamo entrarci.

Ed ancora:

Anche alle studentesse saremo larghi di coserelle, che potremmo interessarle e anzi preghiamo loro di volerci dire quali cose vorrebbero che venissero pubblicate o loro adatte

Ma *Lo Studente* ha anche dello spirito. E se ne ha la prova nella rubrichetta *Briciche*, della quale ecco un saggio:

A memoria....

Un professore soddisfaceva ad un bisogno in una cantonata di una strada leggendo un giornale; passa uno studente ed esclama:

— Come si fa nominare professore, uno che non ha ancora imparato a soddisfare ai suoi bisogni a memoria?!

Ma a che pro spigolare ancora? No no; per dare un divertimento completo ai lettori bisognerebbe riprodurre l' intero giornale.

Una sola cosa però siamo dolenti di non aver rilevato ieri. E vi ripariamo con l'animo contrito.

Ed è che col contenuto dell' articolo: „Studiamo non per la scuola ma per la

vita" siamo d'accordo perfettamente e in ispecial modo col brano che segue:

Compagni studenti! Studiate assiduamente, studiate con tutte le vostre forze, studiate con tutta la possibile volontà, e un giorno, quando sarete adulti, potrete andar alteri di quella *cosa*, da voi ora negletta e disprezzata che nessuno potrà mai rubarvi.

All'opera, dunque, *studiate, non per la scuola, ma per la vita.*

Giustissimo! - Studiate, studiate, e quando, a forza di studiare, avrete imparato un po' di grammatica e di sintassi; quando, a forza di fare compiti scolastici e domestici, avrete imparato a scrivere con un poco di senso comune, allora, - forse! - potrete anche divertirvi a pubblicare un giornale senza incorrere nel pericolo di far ridere tutta una città alle vostre spalle!

Scuola di canto Reyer. Domenica 27 corr. verrà riaperto in questa scuola il corso annuale d'istruzione gratuita di canto accademico, per adulti dei due sessi.

Le persone che desiderano esservi ammesse vorranno iscriversi presso il maestro-direttore sig. Giuseppe Sinico, nel giorno suindicato, dal mezzodì alla una e mezzo pom., al primo piano della casa n.o 35 in via Acquedotto.

Per l'ammissione si richiede negli allievi: sanità, robustezza, voce buona ed intonata, irreprensibile condotta morale e che sappiano leggere e scrivere.

L'istruzione si divide in due sezioni: la prima per quelli che non hanno ancora studiato il canto e la seconda per quelli che già vi si sono dedicati con buon successo.

Il regolamento della scuola sarà ostensibile all'atto della iscrizione.

Il pagamento dei dazi. Una ordinanza del ministero delle finanze dispone che per il mese di novembre p. v. in tutti i casi nei quali trattandosi di pagamenti di dazi e tasse annesse si useranno, invece che fiorini d'oro, fiorini di argento, sarà da pagare una sopratassa del 19.05 per cento in argento.

Nuova industria. La ditta Luzzatto e Michlstädter ha chiesto il permesso di attivare al N. T. 351 di via Conti un forno per la produzione del gesso da presa.

Coloro che ne hanno interesse possono presentare i loro eventuali reclami in iscritto al Municipio sino al 4 novembre od a voce nel successivo giorno 5 alla commissione che si troverà sopra luogo alle 11 antimeridiane.

Morte improvvisa. Ieri alle 5 e mezzo pom. un povero vecchio spingeva faticosamente su per l'erta di via del Farneto un carrettino a mano con sopravi due bauli. Ad un tratto, in prossimità della via Rossetti, fu veduto appoggiare il timone del carretto a terra, ripiegarsi su se stesso e cadere inanimato. Alcuni passanti gli si fecero d'attorno cercando di prestargli qualche soccorso, ma visto che non riuscivano a richiamarlo in vita, fecero telefonare alla Guardia medica. Il dottore di turno accorse, ma purtroppo l'opera sua era ormai vana: l'infelice era morto. Nessuno lì per lì sapeva chi fosse lo sventurato, e già qualcuno si disponeva ad avvertire l'impresa Zimolo per far trasportare la salma nella camera mortuaria di S. Giusto, quando sopraggiunse una donna, che, alla vista del cadavere, si diede piangere e a dare in ismanie. La poveretta aveva riconosciuto le sembianze del padre suo, Giuseppe Furlan, di 73 anni, portinaio di una casa di via Michelangelo.

La salma del Furlan, per espresso desiderio della figlia, venne trasportata alla abitazione di questa.

Grave caduta all'arsenale del Lloyd. Ieri mattina, verso le 7, il carbonaio Matteo Gregof, d'anni 24, da Zlarin (Dalmazia), imbarcato sul piroscafo *Maria Valeria*, attualmente nel *Dry dock* dell'arsenale, camminava sopra un ponte da lui medesimo collocato poco prima attraverso la boccaporta del secondo magazzino, quando perdette l'equilibrio e precipitò in fondo alla stiva, da alcuni metri d'altezza.

Alle sue grida, accorsero alcuni uomini dell'equipaggio, che lo trasportarono sopra coperta, poi nell'infermeria dello stabilimento. Il poveretto aveva riportato gravi contusioni alla schiena ed al capo, nonchè una ferita all'orecchio destro. Prestategli le cure di prima urgenza, fu messo in una lettiga e trasportato all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

Tentato suicidio. Ieri mattina, alle 7, Maria C., di 23 anni, abitante in via Ponziana, in un momento di esaltazione mentale, trangugiava una soluzione venefica. Chiamato il dottore della Guardia medica, sottopose la sofferente ad un energico lavacro dello stomaco, e le somministrò alcuni emetici, riuscendo a porla fuori di pericolo.

La C. fu lasciata in cura presso la sua famiglia.

La scomparsa di una balia. Il contadino Giovanni Clemente, di Turriaco, è un povero diavolo che, per aiutarsi a sbarcare il lunario senza troppi grattacapi, ogni qualvolta la sua dolce metà gli regala un nuovo erede, la manda in città a fare la balia. Quindici giorni or sono ella rimetteva nelle mani del marito un nuovo rampollo di propria fabbricazione, e poco dopo, accompagnata dal proprio padre, veniva a Trieste, in cerca di un rampollo di fabbricazione altrui, che avesse bisogno... dell'opera sua.

Il vecchio condusse la figlia presso una parente, ove doveva rimanere sino al giorno in cui si sarebbe allogata. La Clemente, però, non ebbe la fortuna di trovare subito... quello che cercava, percui il marito la invitò a rimpatriare immediatamente per attendere ai suoi tre bambini. La donna non rispose al marito; questi, invece, seppe dalla famiglia presso la quale ella era stata collocata, che la moglie era improvvisamente sparita. Il Clemente, col tramite delle autorità di Turriaco, interessò le autorità locali a voler fare ricerche della tenera consorte.

Sei operai che cantano e uno sconosciuto che suona la tromba. Iersera, verso le 7, si trovavano radunati in un'osteria di via Foscolo sei operai scalpellini, che canticchiavano varie canzoni.

Ad un tavolo vicino sedeva un individuo sulla trentina, che ad un certo punto uscì dal locale. Poco dopo comparve sulla soglia dell'osteria l'ispettore di p. s. Valentich, il quale disse tosto: Fermi tutti; nessuno esca!

Gli operai si guardarono meravigliati. Queste parole erano dirette proprio ad essi perchè il funzionario si avvicinò loro e intimò a tutti di seguirlo. Gli operai obbedirono, e sotto la scorta di due guardie si recarono all'ispettorato. Quivi si trovarono dinanzi l'individuo di prima, il quale affermò e sostenne che eglino avevano cantato l'inno di Caserio.

Accompagnati poi davanti all'impiegato d'ispezione alla Polizia, il tizio ripetè l'accusa, percui, ad onta delle proteste e dei dinieghi degli operai, questi furono tutti condotti agli arresti di via Tigor.

Gli arrestati sono: Attilio P., d'anni 20, Antonio e Luigi V., il primo di 33 il secondo di 26 anni; Romano U., d'anni 30, Emilio E., d'anni 21, e Giovanni P., d'anni 36.

Il denunziatore sarebbe un tavoleggiante avventizio. A quanto sembra, però, questo non sarebbe il suo solo mestiere.

Strasichi del ferimento dell'ubriacona. — Abbiamo riferito ieri di quell'ubriaca a nome Maria F., di 40 anni, abitante in via del Torrente, che dava triste spettacolo di sè e fu trovata ferita al capo, stesa al suolo presso la propria abitazione.

Più tardi si rilevò che del ferimento era stata causa - non una caduta, come prima si credeva - ma un colpo assestatole da una donna con un corpo contundente.

Ieri nel pomeriggio, gl'ispettori di p. s. Valentich e Varidovich, quale sospetta autrice del ferimento arrestarono Maria B. di 20 anni, abitante in via del Bosco.

La storiella di un indigente. Nella „Cronaca minima" di ieri abbiamo narrato l'arresto di Giovanni De Robertis, carrettiere, di 20 anni, da Putignano, provincia di Bari, il quale, oltre al non avere alcun documento con sè, era privo di mezzi. Alla Polizia il De Robertis dichiarò che i documenti, assieme a 100 corone, gli erano stati rubati la scorsa settimana, durante il viaggio da Ragusa a Spalato. Senonchè ieri la Polizia venne a conoscenza di un fatto che smentisce completamente l'asserzione del giovanotto. Questi, fino a pochi giorni fa, si trovava a Spalato, ed essendo privo di lavoro e di mezzi di sussistenza, si recò dal r. console italiano, il quale gli somministrò un piccolo importo di denaro perchè si recasse a Zara, da dove poi, con un sussidio del r. console italiano in quella città, avrebbe potuto continuare il viaggio per Trieste e di qui per il suo paese.

Il piroscafo sul quale il De Robertis viaggiava, giunse a Zara domenica, ed essendo chiuso in quel giorno l'ufficio consolare, il giovane non potè ottenere il sussidio che gli occorreva per proseguire il viaggio. Il capitano del piroscafo, per toglierlo dall'imbarazzo, lo prese nuovamente a bordo e in pagamento del viaggio lo incaricò di qualche lavoro.

Quando il piroscafo giunse nel nostro porto, il capitano vide che il De Robertis stava ammirando la città con un cannocchiale. Interrogato sulla provenienza di quell'istrumento, sulle prime il giovanotto tentò di far credere di averlo comperato, ma poi confessò che nel porto di Zara aveva trovato una valigia che conteneva il cannocchiale e parecchi capi di biancheria. Poco dopo il De Robertis si eclissò e il capitano fece depositare alla Direzione di polizia la valigia che era rimasta nelle sue mani.

Falsi allarmi d'incendio. Ieri mattina i vigili della stazione principale furono avvertiti che in un lavoratorio da falegname, in via Amalia N. 4, si era manifestato un incendio. Il sottocomandante Weiglein e il luogotenente Paoli si recarono tosto sul luogo con due treni, ma all'indirizzo indicato non trovarono neppur l'ombra d'incendio.

*** Alle 3 e mezzo pom. i vigili fecero una seconda ed altrettanto inutile corsa. Dalla farmacia Manzoni furono avvertiti telefonicamente che era in fiamme il magazzino di un carbonaio in via della Tesa. I vigili, sotto il comando dei due sunnominati ufficiali, recatisi colà con due treni, constatarono che si trattava di un falso allarme.

Focherello. Ieri mattina, alle 8 e tre quarti, s'incendiò la fuligine del camino di un quartiere della casa N. 6 in via Giulia. Il piccolo incendio fu spento in breve dai vigili, accorsi sul luogo, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Paoli.

Il „tic" di Michele - Non può soffrire le guardie. Due guardie dell'ispettorato di via Scussa passando per la via Giulia, l'altra sera verso le 11, si imbatterono nel meccanico Michele C., di 46 anni, da Trieste, abitante in Guardiella, il quale nutre per le guardie di p. s. una tale antipatia, che, specialmente quando è ubriaco, non può incontrarne una sulla sua strada senza rivolgerle qualche parola... scelta nel vocabolario delle contumelie. Così avvenne anche l'altra sera.

Il C. lasciò che i due funzionari s'allontanassero di qualche passo, e poi incominciò a scagliare contro di loro una caterva di epiteti uno più ingiurioso dell'altro. Le guardie lo arrestarono e lo condussero all'ispettorato, ma per riuscirvi dovettero lottare non poco.

Il C., allora, se la prese con l'ispettore Rudolf, e finì col mandare in frantumi parecchie lastre dell'ufficio. Ieri mattina il C. venne interrogato dal cancellista Zafutta, poi fu mandato in via Tigor.

Atterrata da un carro. La domestica Luigia Crivitz, occupata presso una famiglia abitante in via Zovenzoni, mentre passava per la via Stadion, ieri mattina verso le 8, fu urtata ed atterrata da un carro tirato da un cavallo e condotto dal contadino Francesco Pacor, di 22 anni, dimorante a Jamni. Per buona fortuna la ragazza non si fece alcun male; ma nondimeno una guardia, presente al fatto, procedette all'arresto del contadino. Questi, dopo essere stato interrogato alla Polizia, venne rilasciato in libertà.

Ferito da un sasso. Alberto Conrad, di 56 anni, mediatore, abitante in via del Boschetto, ieri dovette essere accolto nel decimo riparto dell'ospedale, perchè nel mercato dei foraggi era rimasto ferito al capo da una sassata che disse di non sapere da qual parte gli fosse giunta.

Un pugno d'ignota provenienza. Agostino Battistuta, abitante in via della Scorzeria N. 10, denunciò ieri mattina alla Direzione di Polizia che la mattina del 13 corr. mentre si trovava nel *perron* della stazione ferroviaria di Monfalcone, un individuo a lui sconosciuto, senza alcun motivo, lo aveva colpito con un pugno all'occhio sinistro, cagionandogli una contusione.

Furti e furterelli. L'altra sera, dalla mostra del negozio di manifatture in piazza Cavana N. 3, di proprietà della signora Maria Gombac, furono rubate 15 paia di scarpe, del valore complessivo di 36 corone.

*** Il sig. Francesco H., panattiere, abitante in via del Solitario N. 4, II piano, l'altra notte, mentre dormiva ad un tavolo, in un caffè, fu derubato di un orologio d'argento da donna, con doppia cassa, con catena d'oro fatta a grandi lustrini, nonchè del medaglione d'oro, con piccola bussola, il tutto del valore di circa 100 corone.

*** Ieri verso le 6 pom. in via del Pozzo bianco stazionava un carro carico di fasci di legna appartenente ad un „cicio". Questi a un certo punto abbandonò momentaneamente il carro per recarsi ad offrire la sua merce all'ingiro, e durante la sua assenza un individuo si impossessò di due fasci e fece per allontanarsi. Ma alcuni popolani gli sbarrarono il passo e lo invitarono a deporre sul carro le legna rubate.

In quella intervenne una guardia municipale, la quale impose all'uomo di restituire la roba rubata, poi lo condusse alla Polizia. Ivi l'arrestato si qualificò per Ignazio K., di 24 anni, da Trieste. Fu trattenuto in arresto.

Corrispondenza aperta. — *Riccardo.* Oltre alla Biblioteca popolare circolante (gratuita) ci sono a Trieste: la Biblioteca civica, circolante previo deposito di un importo di denaro; e la Società per la lettura popolare; inoltre le principali librerie di Trieste tengono biblioteca circolante. — *Andreina.* Romilda non abbiamo trovato in alcun calendario. — *Seccat.* Contrariamente alle previsioni la ferrovia Trieste-Buje non si inaugurerebbe ai primi di decembre ma ai primi di gennaio. — *M. Z.* Margherita: 20 luglio. — *Madre.* I sussidi Ananian sono per studenti frequentanti il Ginnasio dello Stato. La sezione scolastica al Municipio fornisce ai concorrenti tutte le indicazioni per il concorso. — *Interessato.* Può trovare quella definizione in qualsiasi enciclopedia. Badi, però, che si scrive con una sola *p*, non con due. — *F. V.* Il deposito che deve fare alla dogana di confine un velocipedista non socio del Touring Club Ciclistico Italiano, è di franchi oro 42.60, per la durata di 6 mesi. — *Ciel.* Il 17 gennaio 1885: sabato. Il 12 marzo 1878: martedì. — *G. S.* La Bucovina è in gran parte rumena. Ha sei deputati che formano appunto il Club rumeno. Czernovitz conta 69.619 abitanti. — *Miranda.* Le prime dieci puntate di quel romanzo furono pubblicate nei numeri dal 31 gennaio al 9 febbraio 1901 inclusivo, del *Piccolo della Sera.* I numeri arretrati costano 6 centesimi l'uno, e possono essere ritirati nelle ore d'ufficio, con preavviso di 24 ore. — *Carmen-Iris.* Quel romanzo non fu mai pubblicato in volume. Comparve in appendice nel *Piccolo della Sera*, nei numeri dal 16 maggio al 27 agosto 1901, inclusivo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16°.5 ore 2 pom. 20°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.1 — Oggi: Alta marea 6.43 ant., 6.59 pom. Bassa marea 0.22 ant., 1.11 pom.

Ogni giorno una. Fra due amiche:

— Quando si sposeranno?

— Mai.

— Come, mai?

— Ella non lo sposa finchè non abbia pagato i suoi debiti: egli non pagherà i suoi debiti, finchè non l'avrà sposata.

TEATRI

La stagione di prosa al Teatro Verdi si annuncia in modo promettentissimo: al Camerino del teatro sono affluite così numerose le prenotazioni, che l'abbonamento per la platea dovette essere chiuso. Frattanto la Direzione si dà ogni cura affinchè, per la parte che la concerne, le rappresentazioni della compagnia Talli-Gramatica-Calabresi procedano in modo inappuntabile. Lo scenografo del teatro, sig. G. Rossi, sta lavorando attorno agli scenari per il dramma di Sudermann, *Fuochi di San Giovanni*, su bozzetti di Antonio Brioschi di Vienna; nonchè a quelli per *Una tempesta*, di E. A. Butti, su bozzetti del Rovescalli di Milano, e per il lavoro di Roberto Bracco, *Sperduti nel buio*, su indicazioni dell'autore. Esigendo poi, questi due ultimi lavori, speciali effetti di luce, la Direzione ha ordinato alla casa Bähr di Dresda alcuni apparati elettrici di recente sistema.

Anche del repertorio si è occupata la Direzione del teatro, discutendone con i capicomici; e fu stabilito, in vista anche delle molte ed importanti novità che saranno rappresentate durante la stagione, di lasciar da parte i soliti lavori molte volte sentiti, sostituendoli con „riprese" di produzioni del repertorio moderno o con qualche interessante esumazione di lavori italiani, come, ad esempio, *La satira e Parini* di Paolo Ferrari.

Politeama Rossetti. Teatro brillantissimo anche alla quinta della *Carmen.* La Corellich e lo Zenatello ebbero, come sempre, le più calorose manifestazioni di plauso con molte chiamate alla fine degli atti. Applauditi pure la Perosio ed il La Puma.

Filodrammatico. *Il signor direttore*, l'arguta satira del Bisson alla burocrazia ebbe iersera una buona recitazione. Il Falconi fu un efficace protagonista, e con lui si distinse la signora Emilia Sichel, vivace e graziosa, nonchè il Guasti, la signora Sainati ecc.

Questa sera *La vecchia guardia*, l'attesa novità del Lavedan, per la quale è nel pubblico una curiosità vivissima.

Abbiamo già accennato che la commedia è molto piccante. Infatti, quando fu recitata a Genova, il collega Lopez del *Secolo decimonono* la chiamò una produzione „dal dialogo tagliente e dal soggetto boccaccesco."

*** La serata d'onore della prima attrice Emilia Saporetti-Sichel si darà venerdì, non più con *La dame de chez Maxim*, ormai troppo udita, ma bensì con una semi-novità *I mariti di Leontina* di Alfredo Capus, nuova per le scene del Filodrammatico.

Armonia. La compagnia dell'*Ibsen-Theater* di Berlino diede iersera la prima recita dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso. Il dramma ibseniano *Rosmersholm*, già udito in italiano nella nostra città, fu ascoltato con silenzio, diremo quasi, religioso. Solo dopo i due ultimi atti vi furono applausi alla sig.a Maria Rehoff, che interpretò benino la parte di *Rebekka West*, ed al sig. Julius Irwin, che fece del suo meglio per rendere il personaggio di *Rosmer*, l'ex pastore che rinuncia al suo ministero di religione per accogliere nella mente la prima luce degli ideali nuovi.

Il sig. Jessner (*rettore Kroll*) ebbe qualche momento felice; gli altri mostrarono buona volontà.

La messa in scena è discreta. Fu deplorata la mancanza d'un'orchestrina qualunque che, negli intermezzi, avesse alquanto mitigato la tristezza del grigio lavoro ibseniano.

Questa sera *Spettri.* La parte di *Osvalda* sarà sostenuta dal direttore della compagnia, signor Gustavo Lindermann.

Fenice. Un pubblico discretamente numeroso assisteva iersera alla sesta replica dell'operetta *La Modella*, che fu gustata ed applaudita.

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'operetta di Hervé, *Santarellina*, le cui parti principali son sostenute dalle signore Maracci e Giomo, e dai signori Berardi, Gatti e Pietromarchi.

Sono allo studio le operette *Fanfan la Tulipe* e *Il Duchino.*

Circo Zavatta. Causa impreviste circostanze, la rappresentazione di ieri fu sospesa. Questa sera spettacolo di gala. Fra giorni si produrranno nuovi artisti.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO . Compagnia comica Sichel-Guasti-Falconi-Russo - (ore 8 - abb. 20) - «La vecchia guardia», in 4 atti.

ARMONIA - Compagnia berlinese del teatro d'Ibsen - (ore 8) - «Spettri», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette Palombi - (ore 8) «Santarellina», in 3 atti.

CIRCO ZAVATTA. Fondo Coroneo - (ore 8) - Rappresentazione variata.

Marina e Navigazione.

Piroscafo che cambia bandiera. Il piroscafo „Touraine" della „Società Generale dei trasporti marittimi" di Marsiglia, è stato venduto il 19, colà, alla „Società Cyprien Fabre", che lo ha pagato 90 mila franchi, e lo farà navigare sotto bandiera italiana col nome di „Vesuvio."

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Galatea" da Costantinopoli e dalla Tessaglia, „Bosnia" da Metcovich con 40 passeggeri; il piroscafo norvegese „Nordkap" da Cardiff con 2 passeggeri; i piroscafi a. u. „Seraievo" da Metcovich, „Medea T" da Cattaro con 4 passeggeri, „Albania" da Bisano e scali con 4 passeggeri; il piroscafo italiano „Ariete" da Catania con 4 passeggeri; e i velieri „Due Virginie" e „Colombo" da Porto Empedocle e Catania.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Leda" per Corfù, „Styria" per Brindisi e Costantinopoli, il piroscafo italiano „Cosimo" per Fiume e Termini Imerese, lo scooner „Sebastiano S" per Candia, e il piroscafo a. u. „Nibbio" per Zara.

*** Ieri sera partì pure il piroscafo italiano „Ricordo", ex „Tritone" del Lloyd, e poi „Falkenhayn" della Società della Croce Rossa.

Il „Ricordo", al comando del capitano Olivari, partì alla volta di Genova.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Carniolia" partì il 19 da Giaffa per Trieste, dove arriverà il 24 mattina; l'„Istria", da Trieste, partì il 21 da Gedda per Aden; l'„Austria", da Trieste per Kobe, arrivò il 21 a Bombay; il „Gundulich", da Trieste per Santos, proseguì il 21 da Tangeri; l'„India", da

COMUNICATI *)

I. R. priv. Società delle Ferrovie Meridionali

AVVISO.

Affittamento di magazzini nella Stazione di Trieste.

I magazzini confinanti ai Silos e finora occupati dall'I. R. Direzione dei Magazzini Generali per il deposito degli spiriti, verranno dati in affitto, dopo il loro adattamento, cioè verso il primo Novembre p. v.

Pei prezzi e condizioni rivolgersi all'Ispettorato dell'Esercizio dell'I. R. priv. Società delle Ferrovie Meridionali a Trieste, via Miramar.

Verrà data la preferenza agli offerenti per la presa in affitto della totalità dei suddetti magazzini o di una maggior parte dei medesimi.

Trieste, 21 ottobre 1901.

L'Ispettorato dell'Esercizio.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto si trova indotto a dichiarare pubblicamente che egli non intende di assumere veruna responsabilità per debiti, acquisti od altro qualsiasi obbligo che fosse stato contratto o avesse per l'avvenire a contrarsi da suo figlio **Benvenuto**, sia in proprio nome, sia per conto dell'infrascritto, sia infine per conto di altri della famiglia.

Trieste, lì 21 ottobre 1901.

Carlo Banelli

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Trieste pure per Santos, proseguì il 21 da Bahia per Rio Janeiro; l'„Atlantico" partì il 20 da Newport-News per Trieste; l'„Arciduca Ferdinando" arrivò a Cardiff da Rotterdam; l'„Andrassy" arrivò il 21 a Genova da Napoli; il „Szapary" arrivò il 21 a Marsiglia pure da Napoli; il „Pecine" arrivò il 19 a Cette da Braila; il „Clio" arrivò il 21 a Newcastle da Amburgo; il „Rakoczy" partì il 20 da Glasgow per Fiume, il „Balcan D" passò il 18 i Dardanelli da Odessa per Venezia.

*** Il bark „Poschich" diretto a Marsiglia da Hernosand, arrivò a Elsinore il 16; il bark „Jona" partì il 10 da Lunde (Hernosand) per Livorno; e il bark „Industre" partì da Bjornborg per Cartagena.

Sinistri marittimi. Abbiamo annunziato ieri l'altro che il bark francese „Circe" carico di olio da Shields per Calata Buena (Cile) era stato incontrato nei paraggi dell'isole Falkland col fuoco a bordo. Ora abbiamo da Bordeaux che il „Circe" venne fatto affondare in un basso fondo della baia di Stanley, isole Falkland, riuscendosi così a spegnere l'incendio e a salvare il bastimento da una perdita totale.

— Una grande barca ellenica montata da cinque pescatori di spugne a 5 miglia dalla rada di Gerba (Tunisia), durante la notte dal 17 al 18 fu sorpresa da grosso fortunale e colò a picco trascinando seco tutti i cinque uomini che la montavano.

— Il capitano del piroscafo danese „Arno" arrivato a Lisbona, riferisce che il 16 corr. in lat. 42° Nord e long. 9° Ovest incontrò il piroscafo inglese „Eimdine" in viaggio da Santos per l'Havre con carico completo di caffè. L'„Eimdine" era immobilizzato con guasti alla macchina, ma quel capitano ricusò ogni assistenza.

— Il veliero francese „Emile" in viaggio da Dunkerque a Nantes con carico di carbone è stato rimorchiato a Douvres, essendoglisi aperta una larga via d'acqua.

Noleggi. I piroscafi inglesi „John Morrison" e „Austria" furono noleggiati il primo a 7 scellini da Leith per Trieste e il secondo da Swansea per Venezia a 7 con carbone e 7|9 con cocke. Da Novorossisk fu noleggiato per Amburgo il piroscafo inglese „Mayfield" a 9|9. A Cardiff per Bari fu noleggiato il piroscafo inglese „Charles T. Jones" a 6 scellini.

Per i paesi colpiti da disgrazie elementari.

Il governo ha presentato alla Camera viennese un disegno di legge che lo autorizzi ad accordare sovvenzioni a lenimento dei paesi colpiti da disgrazie elementari.

La prima richiesta ascende a 3 milioni di corone, destinatala a promuovere tutte quelle opere, imprese e misure che possono alleviare le condizioni della popolazione, e particolarmente con sussidi non ripetibili, per l'acquisto di mezzi di sussistenza, pabuli, sementi, per la ricostituzione di oggetti distrutti o danneggiati e finalmente per l'esecuzione di opere di pubblica utilità in paesi bisognosi. Da questo fondo possono venir accordati prestiti senza interessi, restituibili in 20 anni al più a incominciare dal 1 gennaio 1905. L'assegno vien fatto dalle autorità governative.

La motivazione del progetto di legge ricorda le calamità elementari da cui furono colpite le singole province. Il primo posto e maggiore ampiezza sono dedicati al Tirolo e Voralberg; vengono quindi successivamente la Carintia, la Boemia, la Moravia, l'Istria e Gorizia-Gradisca, in fine la Dalmazia, mentre degli altri paesi non si fa particolare menzione.

A proposito dell'Istria e del Friuli è detto: „Le condizioni sfavorevoli più o meno permanenti, in cui si trova la popolazione rurale di gran parte dell'Istria e della contea di Gorizia-Gradisca e che sono conseguenze di speciali circostanze, si inasprirono ancor più per causa di varie disgrazie elementari.

„Fra le cause principali di questo stato di cose vanno rilevati i prezzi troppo bassi del vino, la comparsa dele teria delle malattie delle viti, frequenti grandinate e la deficenza dei foraggi, specialmente nelle pianure friulane in seguito a spesse inondazioni. Dei pari i frutteti e gli oliveti hanno sofferto molto per il lungo e rigido inverno."

Se le nostre provincie hanno un posto speciale nella motivazione governativa, ne va attribuito il merito all'on. Rizzi, deputato per i comuni foranei dell'Istria occidentale, il quale presentò nell'ultima sessione una proposta di urgenza in proposito. Anche le Diete dell'Istria e del Friuli sollecitarono nelle loro recenti sessioni il governo a sovvenire alle popolazioni agricole delle due provincie. Il progetto governativo non lascia intravvedere quanta parte dei tre milioni complessivi sarà fatta alle nostre provincie.

22 ottobre.

Da PIRANO.

La gita a S. Pietro. Non ci voleva che il vivo desiderio di passare un paio d'ore assieme a quei buoni villici, per recarsi domenica a S. Pietro dell'Amata. Difatti, poco dopo il tocco, la pioggia veniva a catinelle. Ciò malgrado, cinque omnibus carichi di gitanti partirono per S. Pietro. In tutto una settantina di persone, fra le quali il podestà dott. Bubba ed una decina di sonatori.

Durante il tragitto il tempo si rimise al bello.

All'arrivo, i gitanti furono accolti con segni di viva simpatia e quel paio d'ore trascorsero allegramente.

Quei buoni villici andavano a gara nel far gli onori di casa ai piranesi. Nella casa del Comune si improvvisò il ballo.

Dopo le 7 seguì la partenza; la comitiva discese a piedi l'erta del monte, accompagnata da buona parte di sanpierini inneggianti a Pirano ed all'Istria. Furono accesi fuochi di bengala.

Peccato che il tempo abbia impedito una più numerosa partecipazione.

Da POLA.

La conferenza Silvestri al Gabinetto di lettura. Un pubblico sceltissimo e numeroso assistette iersera alla conferenza tenuta dall'abate prof. Silvestri di Venezia, sul tema: *Prometeo e Lucifero*, nella sala maggiore della palazzina del Gabinetto di lettura. Per un'ora e mezzo l'oratore tenne incatenato l'uditorio con l'eleganza della parola, la splendida chiarezza dei suoi concetti, la limpida esposizione delle ricerche sul mito. Il conferenziere prende il mito di Prometeo e lo sottopone a studio accuratissimo in tutte le sue parti; parla delle tradizioni più remote, e di tutte le leggende aleggianti in ogni epoca intorno al mito sublime. Tratta con elevata parola della tragedia prometeisana di Eschilo, e segue poi l'idea di Prometeo attraverso i secoli, cercando le ragioni per cui in ogni epoca si cantò il Prometeo eschiliano ed il biblico Lucifero. Ci espone tutto il Medio Evo e le concezioni intellettuali dell'Evo moderno, parlando specialmente del Milton, del Monti, del Byron, dello Shelley, che studia fisiologicamente nelle loro anime. In fine parla del *Faust*, di Goethe, e della evoluzione del pensiero poetico di Giosuè Carducci.

La chiusa della conferenza fu uno splendido quadro che comprese tutta l'umanità dalle origini ad oggi, tutte le generazioni, che - disse - son legate fra di esse da un filo d'oro che le dirige all'avvenire. Esorta a mirare a questo avvenire con serena coscienza nei dolori, con dignità nella sciagura, con ribellione a tutta oltranza a quanto è ingiusto e cattivo, imponendosi ciascuno l'obbligo di portare il concorso di amore, d'intelligenza e l'opera al progresso dell'intera umanità.

Un applauso calorosissimo, insistente, salutò la chiusa della elegante conferenza.

★ Dopo la conferenza furono raccolte 80 corone a pro del fondo degli scavi di Nesazio.

Cose antiche. Nella seduta del 3 maggio 1901 della Commissione centrale per i monumenti d'arte e di storia in Vienna, il dott. B. Schiavuzzi riferì su di una visita da lui fatta alla cappella di S. Antonio a Barbana, che possiede alcune interessanti pitture del 14° secolo. La Commissione deliberò di adoperarsi per il restauro di quelle opere.

Nella stessa seduta il prof. A. Gnirs riferì le iscrizioni medievali e moderne dei Brioni e di Due Castelli presso Canfanaro.

All'ospitale civico fu accolto ieri sera il villico Antonio Buich, di Giovanni, da Pomer, che aveva riportato varie ferite di punta e di taglio. Quale feritore egli denunciò il suo conterraneo Pasquale Radoslovich.

★ Pure al civico nosocomio si recò ieri il suonatore ambulante d'armonica Giacomo Vertauz, d'anni 33, da Trieste, il quale s'ebbe da uno sconosciuto un potente pugno all'occhio sinistro. E' da notare che il poveretto è già cieco dell'altro occhio!

Naufragio. - Un annegato. *(per tel.)*. Stamane alle 10 il bragozzo chioggiotto „Celeste", padrone Scarpa, fu capovolto da una raffica di bora all'entrata del porto. Il ragazzo dodicenne Giovanni Pierini perì annegato. Un „tender" della marina da guerra accorse a soccorrere i naufraghi.

Sciarada

Interpellato un tal, cui un bell'*intero*
Eragli nato, quanti figli avesse,
Egli tosto rispose: *altro primiero.*
Sesto.

Spiegazione del giuoco precedente: mani-fattura.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 22 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 618.1/2, Staatsbahn 618.—, Alpine 344.— - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 194.60 (194.—), Disconto 170.3/4 (170.1/2), Italiana 98.60 (98.5/7). — Milano segna in chiusa: Cambio 103.07 (103.20), Rendita 101.3/4 (101.70), Meridionali 693.— (692.—), Mediterranee 490.— (491.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 98.30 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.30 (100.43), Italiana 98.80 (98.92) Spagnuola 70.12 (69.3/4), Banche Ottomane 518.— (519.—), Rio Tinto —.— (11.78), Lotti turchi 101.1/4 (—.—).

Verso la chiusa Rio 1155.—

Qui Rendita Italiana da 97.35 a 97.75, Credit da 617.— a 620.—.

Listino. Napoleoni da 18.98 a 19.02, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 238.70 a 238.75, Francia 95.05 a 95.30, Italia 92.— a 92.30, Banconote italiane 92.— a 92.35, Germania 117.10 a 117.43, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 98.35 a 98.60 Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 92.00 Credit 617.— a 619.—, Italiana 97.40 a 97.90, Staatsbahn 616.— a 618.—, Lombarde 63.— a 64.—, Lotti turchi 93.— a 95.—.

Parigi 22. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.30, Rendita italiana 5% 98.80 Rendita spagnuola esterna 70.12 Azioni Banca ottomana 518.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austriache 667.— Lombarde 84.—, Rendita turca nuova 23.65 Cambio Londra 251.—, Egiziane 108.80, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.20. Landerbank 430.—, Lotti turchi 100.25, Banca di Parigi 985.—, Azioni Meridionali italiane 671.—. debole

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 3/4 Lombardi 4— Argento 26 1/4 Rendita spagnuola 69 1/8. Italiana 98 1/4. Cambio su Vienna 12.19. Sconto di piazza 2 5/16. Introiti della Banca —.— disanimata

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.90, Ferrate dello stato 132.50, Lombarde 16.50. debole

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per ott. —.—, per dicembre 36.50, per marzo 37.50, per maggio 38.25. Denaro.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 32—33, reale loco 35—36, buono loco 38—39.

Havre 22. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.50, per febbraio a fr. 45.50.

Nuova York 22. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato calmo Tenders in Dochola —— Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 23000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) 4 23/64 Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 22/64 Novembre-Decembre 4 19/64 Dicembre-Genn 4 17/64 Gennaio-Febbraio 4 17/64 Febbraio-Marzo 4 16/64 Marzo Aprile 4 16/64 Aprile-Maggio 4 16/64 Maggio-Giugno 4 16/64 Giugno-Luglio 4 15/64 Luglio-Agosto 4 15/64

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 61.50, p. novem. 61.50, nov.-dec. 61.50, quattro primi mesi 61.50. stazio

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 15.15 per nov. 15.25, quattro mesi da nov. 15.65, quattro primi mesi 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 22. Mese corr.te 20.90 p. nov. 21.15, quattro mesi da nov. 21.55, quattro primi mesi 22.—. calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.90, per nov. 27.10, quattro mesi da novembre 27.45, quattro primi mesi 28.—. calmo

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 27.50, per novembre 28.25, quattro primi mesi 28.75.

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 19.75.—20.25 calmo, bianco per mese corrente 23.—.— per nov. 23.12 1/2 fermo, quattro mesi da marzo 24.37 1/2, 4 primi mesi 23.87 1/2, Raff. 98.50 a 99.—.

Amburgo 22. (Chiusa). Per ottobre 7.55 per ottobre 7.57, per dicembre 7.70, per genn.o 7.82, per marzo 7.97, per maggio 8.07. calmo

Londra 22. Java a sc. 9.3—. Rape greggio a scell. 7 5/8 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	24	Caricazione
9	Imperatrix	26	Scaricazione
12 a	Eperios	26	»
12 b	Szent Laszlo	24	Caricazione
13 a	Lapad	24	»
13 b	Roma ital.	24	Scaricazione
14	B. Kemeny	29	»
17	Urbino	21	»
21	Vindobona	24	»
22	Samos	26	»
24	Ravenna	25	»
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato in Corpo dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

†

MARIA BIASON

d'anni 69, dopo una lunga malattia e atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rese l'anima a Dio ieri notte, munita dei conforti religiosi.

Le inconsolabili famiglie **Biason** e **Vassilich** danno parte della dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma, per espresso desiderio dell'estinta, si farà direttamente al camposanto mercoledì 23 corr. alle ore 4 pom., partendo dall'abitazione in via della Sanità N. 9.

Trieste li 22 ottobre 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega d'astenersi dal gentile invio di fiori, tale essendo stata la volontà dell'amata defunta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ADELIA COVACIG

nata TASSINI

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 10 1/2 ant., munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo consorte **Carlo**, a nome pure delle sottoscritte famiglie, partecipa tale dolorosa perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 24 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 295 di Roiano.

Trieste, 22 ottobre 1901.

FAMIGLIE COVACIG, TASSINI.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

A quanti con animo squisitamente gentile vollero prendere parte al gravissimo lutto da cui furono colpite, porgono commosse sentiti ringraziamenti le

Famiglie *GRANDI e BASILISCO.*

Trieste, 22 ottobre 1901.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **24 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via Stadion 35 - suppellettili.
10 a. via Foscolo 1 C. - suppellettili.
10 a. via Canale 5 - manifatture.
10 a. via Sanità 16 - suppellettili.
10 a. via Poste 4 - limoni ed arredi di negozio.